

DAL COMPRENSORIO

Fragilità e comunità

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Isolamento sociale, solitudine e fragilità sono fenomeni sempre più diffusi che attraversano la società contemporanea e incidono profondamente sulla qualità della vita delle persone. Non riguardano soltanto gli anziani, ma interessano l'intera comunità e rappresentano oggi uno dei principali fattori determinanti della salute. Da questa consapevolezza nasce la ricerca **Fragilità e comunità a Legnano - Nuove prospettive d'intervento contro l'isolamento sociale e la marginalità**, presentata il 5 marzo allo Spazio 27B di Legnano, durante un convegno promosso dallo Spi Cgil con il patrocinio del Comune cittadino.

L'iniziativa si inserisce in un percorso avviato dallo Spi per approfondire i cambiamenti sociali che stanno interessando il territorio e per contribuire alla costruzione di risposte concrete ai bisogni emergenti. Il lavoro di ricerca rappresenta infatti il secondo passo di un'indagine iniziata nel 2023 sui temi del welfare locale e sulla percezione dei servizi da parte dei cittadini.

Ad aprire i lavori è stato **Umberto Colombo**, segretario generale dello Spi Cgil Ticino Olona, che ha ricordato il ruolo svolto quotidianamente dal sindacato nel territorio attraverso le attività di tutela e di ascolto dei cittadini. "Come Spi - ha spiegato - siamo in contatto ogni giorno con tante persone che si rivolgono ai nostri sportelli non solo per questioni previdenziali, ma anche per essere ascoltate e orientate. Svolgiamo un'attività di tutela e di sportello sociale che riguarda non solo i pensionati ma spesso anche i loro familiari. Molte persone chiedono aiuto per orientarsi tra i servizi, per affrontare situazioni di non autosufficienza o di disabilità, oppure semplicemente per trovare qualcuno con cui condividere una difficoltà". Un lavoro quotidiano che ha portato il sindacato a intercettare segnali sempre più evidenti di solitudine e isolamento. "Negli ultimi anni - ha sottolineato Colombo - abbiamo rilevato con sempre maggiore frequenza un timore di isolamento sociale. Non riguarda solo chi ha problemi economici: a volte nasce dalla lontananza dei figli, dalla perdita di relazioni o dalla difficoltà di orientarsi in una società sempre più complessa. Per questo abbiamo deciso di uscire dalle nostre sedi e proporre alla città un questionario per capire meglio questi fenomeni".

Continua a pagina 2

NON AUTOSUFFICIENZA SIGNIFICA SOLITUDINE!

Nel 2022 abbiamo ottenuto una legge, ma non basta, vogliamo le risorse per attuarla.

Rivolgetevi a noi: avremo cura di te



È partita la raccolta firme per una proposta di legge di iniziativa popolare sulla sanità per introdurre modifiche che rendano effettivo e universale il diritto alla salute sancito dalla Costituzione. Vi aspettiamo presso le sedi delle nostre leghe Spi.

Gazzoli e Trapletti a pagina 3

**TESSERAMENTO
UNA SCELTA
POLITICA
PER IL FUTURO**

A pagina 4

**DAL
25 APRILE
AL VOTO
DELLE DONNE**

A pagina 5

**UNA PIAZZA
PER I DIRITTI
E LA PACE**

A pagina 7

**GIORNATA
DELLA
MEMORIA
IN TOSI**

A pagina 8

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Fragilità e **comunità.** La ricerca e il dibattito

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

La ricerca *Fragilità e comunità a Legnano - Nuove prospettive d'intervento contro l'isolamento sociale e la marginalità*, realizzata con il supporto di Across Concept e presentata dal ricercatore **Francesco Montemurro**, si è basata su 346 questionari raccolti tra i cittadini e su un focus group che ha coinvolto istituzioni, operatori sociali, associazioni e realtà del territorio.

I risultati mostrano come il rischio di isolamento sociale sia spesso legato all'intreccio tra fragilità relazionale, vulnerabilità economica e difficoltà di accesso ai servizi. Tra le principali preoccupazioni degli intervistati emergono la **non autosufficienza**, indicata dal 44 per cento del campione, e il **costo della vita**, segnalato dal 43 per cento. Accanto a questi elementi si evidenzia una diffusa difficoltà nel rapporto con i servizi pubblici: oltre la metà degli intervistati lamenta procedure burocratiche complesse e tempi di attesa troppo lunghi. Montemurro ha evidenziato come i fenomeni di isolamento sociale siano spesso il risultato delle trasformazioni demografiche e dei cambiamenti negli stili di vita.

"La solitudine - ha spiegato - non coincide sempre con l'assenza di relazioni. Sempre più spesso si tratta di una solitudine emotiva: persone che frequentano ambienti sociali ma che non si sentono realmente riconosciute o parte di una comunità".

L'indagine mette in luce anche differenze territoriali nella percezione dei problemi: nelle zone centrali della città emergono maggiormente temi legati alla sicurezza e alla qualità della vita urbana, mentre nelle periferie si avverte più forte la richiesta di servizi sociali e di presidi di prossimità.

Tra le proposte emerse dal questionario spicca la richiesta di rafforzare **punti di ascolto e orientamento** per facilitare l'accesso ai servizi sociali e sanitari, ma anche di potenziare l'assistenza domiciliare e di sperimentare nuove forme di abitare collaborativo per contrastare la solitudine.

Nel suo intervento l'assessora al benessere e sicurezza sociale del Comune di Legnano **Anna Pavan** ha sottolineato come la ricerca rappresenti la prosecuzione di un percorso di ascolto e analisi avviato negli ultimi anni dall'amministrazione. "I dati - ha spiegato - sono uno strumento fondamentale per orientare le politiche pubbliche. A volte le amministrazioni costruiscono progetti che sembrano molto validi ma che non vengono poi utilizzati dai cittadini. Per questo è importante ascoltare ciò che emerge dalle ricerche e verificare se le risposte messe in campo sono davvero efficaci".

Anche il sindaco di Legnano **Lorenzo Radice** ha evidenziato come il tema della solitudine rappresenti una delle sfide più rilevanti per la città contemporanea. "La domanda che dobbiamo porci - ha osservato - è come rompere l'isolamento delle persone.



Negli ultimi anni abbiamo cercato di costruire una visione di città sociale, aumentando gli investimenti nel welfare e promuovendo iniziative come i custodi sociali o l'esperienza dell'Estate Gentile. Il punto ora è dare continuità a queste esperienze e trasformarle in politiche strutturali". Nel dibattito sono intervenuti anche rappresentanti del sindacato, delle associazioni e del sistema sociosanitario locale, che hanno evidenziato la necessità di rafforzare la collaborazione tra i diversi attori del territorio.

Il segretario generale della Cgil Ticino Olona, **Mario Principe**, ha richiamato l'attenzione sul tema dell'accesso ai servizi. "Quando accedere a un servizio diventa complicato - ha affermato - la solitudine aumenta. È quindi necessario ridurre la burocrazia, semplificare i percorsi e costruire un sistema integrato tra Comuni, servizi sociali e associazioni del territorio". Nel confronto con il pubblico sono emerse numerose testimonianze e riflessioni sulle difficoltà quotidiane che molte persone incontrano nell'accesso ai servizi e nella gestio-

ne delle situazioni di fragilità. Operatori sociali e volontari hanno sottolineato, in particolare, la crescente presenza di anziani soli o di coppie in cui uno dei due coniugi è non autosufficiente e l'altro fatica a sostenere il peso dell'assistenza.

In particolare, **Giuseppe Oliva**, della **Federazione nazionale dei pensionati Cisl**, e **Antonio Rumoro**, della segreteria milanese della **Uil pensionati**, si sono detti entrambi disponibili a condividere percorsi comuni con lo Spi Cgil. Il consigliere delegato alle politiche abitative del Comune di Legnano **Mario Brambilla** ha inoltre affrontato il tema dell'emergenza abitativa, illustrando le soluzioni discusse e proposte dall'amministrazione.

Giorgio Bianconi, direttore del dipartimento Salute Mentale e della Psichiatria dell'Ospedale di Legnano, ha approfondito le patologie legate ai disagi che intrecciano la dimensione sociale con quella familiare e personale.

Cristina Della Vedova, Auser - Promozione Sociale e Benessere, ha illustrato i settori di intervento dell'associazione,

sottolineando il ruolo fondamentale dei volontari, che necessitano però di sostegno e strutture adeguate, soprattutto in tempi in cui la richiesta di aiuto è in aumento.

Le stesse sollecitazioni sono arrivate da **Alberto Fedeli**, presidente della Fondazione Sant'Erasmo (in sala anche il direttore **Livio Frigoli**) e portavoce del Forum Terzo Settore dell'Altomilanese, il cui intervento ha offerto un punto di vista privilegiato e una panoramica ampia sulla complessità dei temi al centro del dibattito.

A chiudere i lavori è stato **Stefano Landini**, segretario organizzativo nazionale dello Spi, che ha allargato lo sguardo al contesto nazionale e al ruolo delle politiche pubbliche nel contrasto alle disuguaglianze sociali. "Esperienze come quella di Legnano - ha sottolineato - dimostrano quanto sia importante costruire reti tra sindacato, istituzioni e territorio. La solitudine e il disagio sociale non sono problemi individuali ma questioni collettive, che richiedono politiche pubbliche capaci di rafforzare il welfare e garantire diritti fondamentali come l'accesso alla cura e ai servizi".

Dalla ricerca emerge dunque con chiarezza che contrastare l'isolamento sociale significa rafforzare le relazioni di comunità e costruire un welfare territoriale più vicino alle persone. Un percorso che richiede collaborazione tra istituzioni, associazioni e organizzazioni sociali e che rappresenta una delle sfide più importanti per il futuro delle nostre città.



Incontro formativo sulle nuove pratiche di **invalidità civile**

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

A seguito dell'entrata in vigore nel nostro territorio e in tutta la provincia di Milano, dal 1° marzo scorso, della nuova normativa sulle pratiche di invalidità civile e di accompagnamento, lo Spi-Cgil Ticino Olona ha organizzato a Legnano un incontro formativo dedicato ai propri volontari e volontarie.

L'iniziativa, che si è svolta presso la sede Anpi, ha visto la partecipazione attiva della segreteria del sindacato pensionati, insieme a Chiara Mascetti, segretaria organizzativa della Cgil Ticino Olona, ed Elisa Rebecchi, direttrice del Patronato Inca.

L'incontro aveva l'obiettivo di preparare i volontari a fornire risposte tempestive, precise ed efficaci agli iscritti, ai pensionati e ai cittadini, supportandoli nella



gestione delle pratiche previste dalla nuova normativa. Al termine della riunione, i segretari di lega Spi hanno ricevuto un kit con materiale informativo da utilizzare direttamente nelle sedi del sindacato.

Grazie a questa iniziativa, lo Spi e la Cgil ribadiscono il loro impegno a essere sempre più vicini ai bisogni delle persone, garantendo assistenza, informazione e supporto concreto sul territorio.

Tutti a firmare! La sanità deve essere gratuita, pubblica e universale

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale
Spi Cgil Lombardia

Proprio nei giorni in cui questo numero di *Spi Insieme* entrerà nelle vostre case partirà la raccolta firme promossa dalla Cgil su due proposte di legge che riguardano la sanità e gli appalti.



Per i pensionati, senza nulla togliere all'importanza della proposta sugli appalti — in continuità con la campagna *I diritti non si appaltano*, con i recenti quesiti referendari sul tema e con il sempre valido obiettivo di rendere il lavoro più sicuro e tutelato — assume particolare rilievo la proposta di riforma della sanità.

La tutela della salute e dei diritti sociali rappresenta infatti uno dei pilastri fondamentali di una società

giusta e inclusiva. In questo contesto si inserisce la nuova iniziativa della Cgil, che punta a rafforzare alcune tutele e a riportare al centro del dibattito pubblico il valore del sistema sanitario e delle politiche sociali, con particolare attenzione alla popolazione anziana e ai pensionati. L'obiettivo è ribadire con forza che la sanità deve restare pubblica, gratuita e universale, come stabilisce la nostra Costituzione.

Negli ultimi anni il tema della sanità pubblica è diventato sempre più centrale. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche e le difficoltà di accesso ai servizi sanitari rendono evidente quanto sia fondamentale garantire un sistema efficiente, accessibile e realmente universalistico. Per milioni di pensionati la qualità del servizio sanitario è la sua capacità di dare risposte, poiché rappresenta un

elemento decisivo della qualità della vita.

L'iniziativa della Cgil nasce proprio da questa consapevolezza: garantire che il sistema sanitario continui a rispondere ai bisogni delle persone, in particolare di chi, dopo una vita di lavoro, si trova ad affrontare nuove fragilità legate all'età. In questo quadro la proposta valorizza anche l'importanza di una legge sulla non autosufficienza e interviene sul sistema e sulla qualità dei servizi delle case di riposo.

La raccolta firme, che durerà sei mesi, vuole essere anche un importante momento di partecipazione democratica. Attraverso questo strumento i cittadini possono sostenere direttamente proposte che mirano a migliorare le condizioni di vita e a difendere il diritto alla salute. Le firme rappresentano non solo un atto formale, ma anche un segnale politico forte: la richiesta che la sanità pubblica resti un bene comune da tutelare e rafforzare.

Per questo sarà fondamentale raccogliere il più possibile, milioni se possibile, per affermare con forza quanto questo tema sia centrale nella vita delle persone e perché diventi una priorità nell'agenda politica del Paese.

Per molti pensionati, infatti, l'accesso alle cure può diventare difficile a causa delle liste d'attesa, dei costi delle prestazioni private o delle difficoltà legate alla mobilità e alla mancanza di una medicina di territorio e di prossimità. Un sistema sanitario pubblico, forte e capillare è essenziale per ridurre queste disuguaglianze e garantire a tutti le cure di cui si ha bisogno, indipendentemente dalle condizioni economiche.

Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, proprio per queste ragioni, saremo presenti con numerose iniziative sul territorio: nei mercati, nelle piazze e con banchetti diffusi anche in tutta la Lombardia. L'invito è semplice e chiaro: **tutti a firmare!**

Avremo cura di te: questi i temi della proposta di legge

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Cgil Lombardia

Parte ad aprile la campagna nazionale di raccolta firme sulla Proposta di legge di iniziativa popolare sulla sanità promossa dalla Cgil e condivisa con tutte le associazioni della Via Maestra. Si tratta di un testo di legge composto da diciassette articoli che non vuole essere una "riforma del Sistema sanitario nazionale", ma è finalizzata a **introdurre modifiche che rendano effettivo e universale il diritto alla salute**, così come sancito dall'art.32 della Costituzione e dalla legge n.833 del 1978 istitutiva del Ssn. Risorse, personale, territorio, tempi di attesa e non autosufficienza sono i grandi temi su cui questa proposta di legge si concentra, insieme al governo pubblico del Ssn, la cui sostenibilità non può essere garantita dal cosiddetto secondo pilastro. Le risorse che il governo destina alla spesa sanitaria pubblica si mantengono da anni ben al di sotto della media europea (6,3 per cento del Pil contro il 6,9 per cento), ma soprattutto la distanza si fa ben più grande se guardiamo i principali Paesi europei



(10,6 per cento in Germania, 9,7 per cento in Francia e Svezia, 9,1 per cento nel Regno Unito, solo per fare alcuni esempi).

Non solo, il decreto di accompagnamento del Bilancio 2026 programma già un ulteriore abbassamento nei prossimi anni fino a scendere sotto la soglia del 6 per cento entro il 2028, soglia che è considerata un "allarme" per la tenuta del servizio sanitario pubblico. Ecco perché nella proposta di legge si prevedono in favore del servizio sanitario pubblico risorse non inferiori al 7,5 per cento del Pil a decorrere dal 2030. Una buona parte della proposta di legge è dedicata al rafforzamento e alla valorizzazione del personale, punto di forza fondamentale del Servizio sanitario nazionale: incremento degli organici, valorizzazione del lavoro e delle retribuzioni, percorsi formativi adeguati e limitazioni alla possibilità di affidare a terzi le attività in primo luogo di prevenzione e assistenza sanitaria e sociosanitaria, nonché maggiore tutela delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Sul versante del territorio si affrontano i temi dello sviluppo dei servizi territoriali e del distretto socio-sanitario come

luogo di garanzia di accesso alle cure primarie e alle prestazioni sanitarie e socio sanitarie per la popolazione, sulla base dei bisogni di salute. L'art.8 del testo di legge è dedicato in particolare alle persone anziane non autosufficienti, quasi quattro milioni di persone che oggi non hanno accesso a risorse e servizi adeguati. Si chiede un aumento delle risorse destinate al Fondo nazionale per la non autosufficienza e un potenziamento dei percorsi assistenziali nell'ambito della rete territoriale dei servizi, con l'obiettivo di incrementare la copertura

dell'assistenza domiciliare al 20% per cento degli over65. Concludono il testo, norme volte a potenziare la rete dei consultori familiari e i servizi da questi erogati, misure a tutela della salute mentale e per le dipendenze. È necessario raccogliere il maggior numero di firme possibile su questa proposta di legge di iniziativa popolare in modo da rafforzarne il contenuto e portarla alla discussione il prima possibile. Per questo motivi invitiamo tutte le persone a recarsi in una delle nostre sedi per la firma.



SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Elena Bernardini,
Ermanno Bresciani, Silvia Cerri,
Simona Cremonini, Alessandra Del Barba,
Angioletta La Monica, Eli Lazzari,
Marina Marzoli, Roberto Scanagatti,
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi,
Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Missaglia (LC)

carta priva di cloro elementare

Tesseramento e proselitismo: una **scelta politica** per il **futuro** dello Spi

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Cgil Lombardia

Il tesseramento non è un fatto burocratico né una semplice operazione numerica. Per lo Spi Cgil è, prima di tutto, una scelta politica che misura il radicamento del sindacato nella società e la sua capacità di rappresentare pensionate e pensionati in una fase di profondi cambiamenti sociali. In Lombardia, come nel resto del Paese, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle disuguaglianze, le difficoltà del sistema sanitario pubblico e il progressivo indebolimento del welfare rendono ancora più centrale il ruolo dello Spi Cgil. Ogni tessera non rappresenta solo un'iscrizione, ma **una persona**



che sceglie di non restare sola, di partecipare e di difendere i propri diritti collettivamente.

Il tesseramento è strettamente legato alla forza della contrattazione sociale nei territori: dove lo Spi è presente, visibile e attivo sui temi della sanità, della non autosufficienza, del fisco e dei servizi, l'organizzazione tiene e cresce. Per questo il proselitismo non può essere ridotto a una **raccolta tessere**. È un **lavoro quotidiano** di relazione, ascolto e presenza. Significa essere nei luoghi di vita delle persone, intercettare i bisogni reali, costruire fiducia. La tessera arriva dopo: quando il sindacato dimostra di essere utile, vicino e credibile. L'analisi del tesseramento dello Spi Cgil Lombardia: chiudiamo l'anno 2025 con **quasi 400mila iscritti/e**.

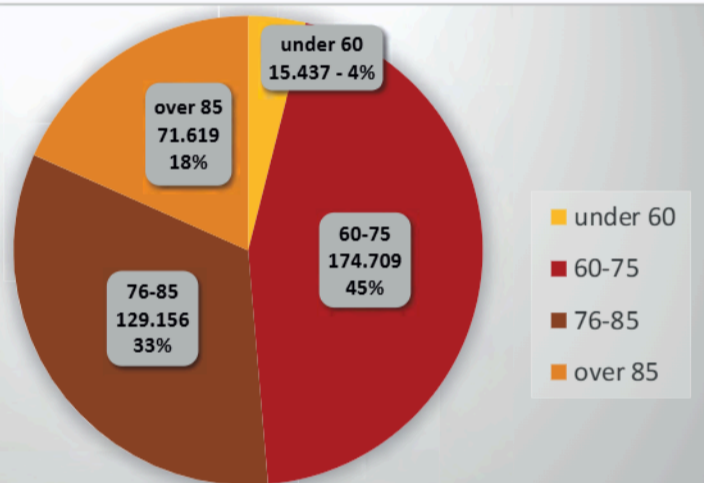
L'età avanzata di molti iscritti e iscritte porta ogni anno, causa decessi, la perdita di migliaia di iscritti*. Nel 2025, purtroppo, ci hanno lasciato più di 16.500 iscritti*. Fare nuove iscrizioni, nel contesto sociale attuale, non è semplice, ma nonostante ciò, ogni anno, nelle nostre leghe iscriviamo allo Spi Cgil Lombardia migliaia di nuovi iscritti*: nel 2025 si sono iscritte/i più di 24mila nuove/i pensionate/i. Questo grazie al lavoro delle volontarie e volontari dello Spi presenti nelle nostre svariate sedi. L'età media degli iscritti è di circa 76 anni. Gli over 85 sono il 18 per cento, la fascia dai 75 agli 85 anni è il 33 per cento, quella dai 60 ai 74 anni è il 45 per cento, gli under 60 sono il 4 per cento. Il presidio dello Spi Cgil nei territori della Lombardia, con le sue **200 leghe Spi** e gli oltre **1.400 recapiti**, è il primo contatto diretto con i cittadini. Le nostre sedi sono punto di riferimento per le persone, luogo dove trovare ascolto,

risposte ai bisogni, tutela dei diritti. Per poter mantenere e garantire la presenza diffusa dello Spi e della Cgil sul territorio, non servono scorciatoie ma una scelta chiara: fare del tesseramento **una priorità politica**, investire sul proselitismo, rafforzare il rapporto con la Cgil e le categorie, valorizzare il lavoro delle leghe e dei volontari e volontarie che ogni giorno tengono aperti presidi di democrazia nei territori. Intercettare i nuovi pensionati, parlare un linguaggio comprensibile, aprire le leghe Spi alla comunità, rinnovare le forme di partecipazione sono sfide decisive. Non per **fare numeri**, ma per garantire futuro e rappresentanza allo Spi Cgil. In un tempo che spinge verso l'individualismo e la solitudine, il tesseramento resta un atto di fiducia e di appartenenza. Una scelta che rafforza il sindacato e, insieme, la qualità della nostra democrazia.

Chiusura iscritti al 31 dicembre 2025 (in attesa di certificazione) Iscritti al 31 dicembre 2025 per FASCE D'ETÀ

COMPRESORIO	totale iscritti (con CF)
BERGAMO	47.128
BRESCIA	53.876
BRIANZA	35.721
COMO	26.621
CREMONA	17.381
LODI	10.744
LECCO	24.804
MANTOVA	23.678
MILANO	62.888
PAVIA	20.522
SONDRIO	10.612
VALCAMONICA	12.268
VARESE	34.693
TICINO-OLONA	16.647
LOMBARDIA	397.583

under 60	15.437	4%
60-75	174.709	45%
76-85	129.156	33%
over 85	71.619	18%



Torna **E!state Liberi!**

CARLA PAGANI
Dipartimento Diritti e nuovi diritti - Legalità e politiche giovanili Spi Cgil nazionale

Anche quest'anno i pensionati della Cgil saranno protagonisti dei campi antimafia di Libera. Un impegno concreto che si rinnova ogni estate e che vede tanti attivisti e volontari dello Spi fianco a fianco di migliaia di ragazzi nelle tante esperienze di impegno e formazione che Libera mette in campo con il progetto E!state Liberi! Anche in Lombardia i campi ripartono. Nel calendario che Libera ha già reso disponibile on line ci sono i campi di Milano e Monza. Ma altri si andranno aggiungendo nelle prossime settimane. Anno dopo anno i campi sono diventati per il sindacato dei pensionati della Cgil sempre più uno spazio di trasformazione sociale, un'occasione per fare rete sul territorio, una dimensione in cui costruire progetti condivisi, uno spazio politico di pratica sindacale, democratica e partecipativa. Quasi duecentocinquanta volontarie e volontari si cimentano ogni estate con le attività dei campi, dando supporto alle cooperative, fornendo idee concrete, supporto logistico e organizzativo, aiuto



in cucina, affiancando i formatori nelle attività di approfondimento e di riflessione pensate con e per i ragazzi.

Le volontarie e i volontari che ogni anno decidono di dedicare del tempo ai campi di E!state Liberi! sono la dimostrazione che il dialogo intergenerazionale è una dimensione della pratica politica che unisce Libera e il sindacato e che va promossa e sostenuta prima, durante e dopo i campi.

Dal 2011 il coinvolgimento e l'entusiasmo delle volontarie e dei volontari dello Spi Cgil è cresciuto, come è cresciuta la consapevolezza con cui affrontare un'esperienza di impegno e formazione come quella di E!state Liberi! e la capacità di costruire percorsi condivisi durante i campi a partire da temi comuni come la democrazia, la Costituzione, il sindacato, i diritti e, ovviamente, la legalità come giustizia sociale.

I campi oltre i campi, dunque, grazie al lavoro congiunto che Spi Cgil e Libera conducono ormai insieme da anni, non solo dentro l'esperienza di E!state Liberi! ma anche nell'attività di supporto e sostegno delle attività delle tante e coraggiose cooperative che operano sui beni confiscati alle mafie e dentro quei progetti comuni, come *Riusiamoli*, che prendono vita proprio sul territorio.

Anche il dizionario *L'antimafia parola per parola. Conoscere per resistere* che lo Spi Cgil ha realizzato insieme alla Rete degli studenti medi e all'Unione degli universitari, e con il fondamentale contributo di Libera, ha rappresentato e rappresenterà anche quest'anno un'occasione formativa condivisa importante fornendo spunti di riflessione e di elaborazione di laboratori e momenti di approfondimento durante i campi.

Cosa possiamo fare dunque noi pensionati? Intanto, invitare tutti i giovani che conosciamo, partendo dai nipoti, a partecipare a uno dei campi iscrivendosi direttamente sul sito di Libera (<https://www.libera.it/it-schede-22-estateliberi>). E poi partecipare come volontari seguendo il calendario che lo Spi Cgil nazionale renderà disponibile a breve. I pensionati interessati possono scrivere a questa email: legalitapolitichegiovanili@spi.cgil.it



Luglio 2025, una delegazione dello Spi di Sondrio ha partecipato al campo organizzato a Isola Capo Rizzuto insieme a un gruppo di giovani dell'associazione Bimbo chiama bimbo di Brescia

Il 25 Aprile, radice della Costituzione

Nell'ormai lontano 25 Aprile 2009 Silvio Berlusconi visitando Onna, la cittadina in provincia de L'Aquila devastata dal terremoto, propose una reinterpretazione della Festa della Liberazione proponendo di chiamarla Festa della Libertà. Il suo intento era di arrivare a una pacificazione nazionale celebrando la libertà, valore comune a tutti gli italiani, ricordando con rispetto anche chi "combatté dalla parte sbagliata in buona fede".

Con lo stesso spirito volto a una pacificazione Alleanza nazionale, volle fortemente l'istituzione del Giorno del Ricordo, per ricordare gli italiani infoibati. Attorno vi ha però fatto una ricostruzione della memoria imperniata sulla denuncia della violenza comunista jugoslava isolata dal contesto storico in cui avvenne e dalla precedente oppressione fascista delle minoranze slovene e croate nonché dai crimini commessi tra il 1941 e 1943 dalle armate di Mussolini, arrivando così a parlare di odio antitaliano, di tentativo di pulizia etnica, un falso storico. Mentre scriviamo siamo a più di un mese dal 25 Aprile, ma è lecito domandarsi cosa dovremo sentire quest'anno dai rappresentanti del governo, quali tentativi di riscrittura della storia verranno messi in atto.

Il 25 Aprile è il giorno della Liberazione dell'Italia dai nazisti e dai repubblicani di Salò. È il giorno che segna la fine di una guerra civile, come lo storico Claudio Pavone ha definito

la Resistenza nel suo importante scritto che ha come sottotitolo *Saggio storico sulla moralità della Resistenza*. Il distinguo è nei valori. E gli alti valori che ispirarono gli antifascisti sono tutti nella nostra Costituzione che è figlia di quella lotta. Lo ricorda Calamandrei: "Se voi leggete la parte della Costituzione che si riferisce ai rapporti civili e politici, ai diritti di libertà, voi sentirete continuamente la polemica contro quella che era la situazione

prima della Repubblica, quando tutte queste libertà, che oggi sono elencate e riaffermate solennemente, erano sistematicamente sconosciute. (...) la Costituzione è l'affermazione solenne della solidarietà sociale, della solidarietà umana, (...) È la Carta della propria libertà, la carta per ciascuno di noi della propria dignità d'uomo" e di donna, aggiungiamo. Quest'anno celebriamo l'ottantesimo del voto del 2 e 3 giugno dove gli

italiani scelsero la Repubblica e dove elessero i membri dell'Assemblea costituente, che avrebbe elaborato la Carta costituzionale. Un miracolo della ragione, così, sempre Calamandrei, definì quel risultato ottenuto nonostante lo strenuo impegno dei monarchici, ma non solo, per ritornare all'ordine passato. Nulla era dato per scontato in quei giorni.

Ci sono voluti molti anni perché i principi costituzionali trovassero realizzazione, un cammino faticoso che si è scontrato con la stagione dello stragismo che a queste conquiste, nel mondo del lavoro come nella società, si opponeva. Anni in cui il fascismo - di cui non ci siamo mai liberati, anche perché molti suoi dirigenti rientrarono sia negli apparati della pubblica amministrazione come in magistratura e in parlamento - ha cercato di ostacolare/impedire il realizzarsi del disegno dei costituenti. Oggi si cerca di svuotare la Costituzione modificandola. In questo momento non sappiamo quale sarà il risultato del referendum sulla Giustizia (Spi Insieme è in stampa proprio mentre si vota), il cui obiettivo è andare a toccare quell'equilibrio, certo non perfetto, tra i poteri dello Stato, segnare un primato della politica sull'autonomia della magistratura.

Il 25 Aprile, dunque, non può che essere e rimanere una data divisiva per chi affonda le sue radici e si riconosce nelle idee di quella parte che la guerra civile la perse.



Le donne votano: un diritto conquistato 80 anni fa

Domenica 10 marzo 1946: elezioni amministrative, prima tornata. Sono passati vent'anni dalla legge istitutiva del regime dei podestà, gli italiani possono tornare alle urne e c'è una grande novità, per la prima volta in Italia votano anche le donne!

Una vera e propria conquista. Il decreto del 1° febbraio 1945, emanato dal secondo governo Bonomi, riconosceva il diritto di voto ma non l'eleggibilità delle donne, il cosiddetto elettorato passivo. A questa grave mancanza si mise riparo proprio il 10 marzo '46 col Dll n.74 *Norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea costituente*, per quanto riguarda il voto politico mentre per quello amministrativo vi fu il Ddl n.1 del 7 gennaio 1946 che stabiliva che "sono eleggibili a consiglieri comunali gli iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune, purché sappiano leggere e scrivere".

Il diritto di voto attivo e passivo alle amministrative è sempre passato in secondo piano surclassato da quello del 2 giugno per il referendum, eppure ha una grande importanza se guardiamo a quanto lunga fu la lotta delle donne per ottenere questo diritto.

All'indomani dell'Unità d'Italia (1861), la nuova legge per l'elezione della camera dei deputati escludeva le donne, accumulandole nei fatti agli analfabeti, interdetti, falliti e varie categorie di condannati. Le donne lombarde inviarono, quindi, alla camera dei deputati un *Appello* in cui chiedevano che venissero mantenuti i diritti che i codici austriaci vigenti in Lombardia, Veneto e Toscana riconoscevano loro, soprattutto la piena capacità giuridica. Nell'Ottocento, infatti, il diritto di voto

era legato al censo e alla capacità giuridica. Questo non solo non avvenne, ma nel 1865 il Codice civile Pisanelli (in vigore dal 1866) recepì le norme dello Statuto Albertino che negava la capacità giuridica alle donne e con la nuova norma di unificazione amministrativa ne dichiarava esplicitamente la non ammissibilità al voto comunale e provinciale, divieto ribadito nella legge del 1898 che recepiva la riforma Crispi... Da qui in poi la lunga battaglia portata avanti da donne come Annamaria Mozzoni, Anna Kuliscioff, Maria Montessori e tutte coloro che militarono nelle varie associazioni. L'impegno che le donne profusero durante la Resistenza, il contributo che diedero durante gli anni della guerra, il sangue versato (deportate nei campi di concentramento, torturate, violentate, stuprate, uccise e appese nelle pubbliche piazze insieme ai partigiani)

portarono alla conquista del voto, una conquista nonostante tutto ancora difficile. Si mobilitarono le donne della neonata Udi, quelle del Cif, *Noi donne* lanciò, oltre ai tanti articoli, un'inchiesta tra i segretari di partito Togliatti, Nenni, Lupinacci. E sicuramente importante fu la spinta data da Togliatti e De Gasperi, consapevoli del cambiamento avvenuto nella presa di coscienza di tante italiane. Certo erano grandi partiti che ne avrebbero tratto vantaggio, più timorosi erano i piccoli partiti che temevano un voto femminile indirizzato dal clero. Non fu dato risalto dalla stampa al voto, anzi. Vi furono testate che criticarono il decreto, che lo ritenevano inopportuno nel momento in cui l'Italia era ancora in guerra e i problemi erano ben altri oppure, ben peggio, insistevano sul disinteresse, sull'analfabetismo politico delle donne. Sia il voto amministrativo di marzo-aprile che quello referendario

smentirono questo pregiudizio.

Un diritto che compie, in questo 2026, ottant'anni. Un diritto che dobbiamo difendere. **I diritti delle donne sono sotto attacco** in diverse parti del mondo, persino negli Usa c'è chi si sta facendo fautore di un ritorno femminile nelle case, in famiglia ad allevare figli. Nella galassia dell'estrema destra è già pratica - pensiamo ai gruppi *völkisch* nei Länder della Germania orientale. E c'è anche chi sta provando a dirlo in Italia: lo ha fatto Costantino Righi Riva, consigliere comunale di centrodestra a Formigine, che ha definito il voto femminile un "attacco all'unità familiare". Ma nemmeno a livello di governo stiamo bene. L'ultima pietra scagliata contro le donne da delle donne è l'aver presentato un decreto per recepire la direttiva europea sulla parità di trattamento sopprimendo così la figura delle consigliere di parità territoriali e regionali e accentrando tutto su Roma: è un taglio al presidio sul territorio, un indebolimento del sistema di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Così come con la riscrittura del decreto sull'art. 609 bis del Codice penale - che ha visto imponenti manifestazioni contro sia in febbraio che in occasione dell'8 Marzo - si guarda agli interessi della coalizione di governo non delle donne. Pensateci abbiamo una presidente del consiglio, una ministra del Lavoro (Marina Elvira Calderone) e una ministra della Famiglia, natalità e pari opportunità (Eugenia Roccella): ruoli chiave per attuare quelle politiche urgenti non solo per le donne ma per un rilancio dell'intera economia del paese. Che scelte politiche abbiamo avuto?



Area benessere ovvero **autonomia** e **partecipazione**

Al via la XXXII edizione dei Giochi di LiberEtà

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Cgil Lombardia

Il grande cantiere dei Giochi di LiberEtà è all'opera per organizzare la XXXII^a edizione, quella del 2026: dal 14 al 18 settembre ci ritroveremo a Cattolica. Quest'anno abbiamo tutte le intenzioni di lasciarvi a bocca aperta con molte novità che andranno ad arricchire le iniziative più tradizionali e collaudate. Quanto conosciamo, ad esempio, della Romagna? E non stiamo parlando delle gite, che torneremo a fare e che incuriosiranno i nuovi ospiti, ma di una vera e propria scoperta del territorio attraverso degustazioni sia di cibo che di vini oltre a riscoprire tradizioni più antiche nei costumi e negli usi. Allo stesso modo vogliamo ampliare l'offerta per chi è più interessato all'aspetto politico sociale, a quanto accade nel nostro mondo, nella nostra società e, quindi, presentare qualche libro, ascoltare una *lectio magistralis* di qualche autorevole voce. Ovviamente

senza dimenticare il dibattito sull'attualità politica, immancabile appuntamento per riflettere e saperne qualcosa di più.



Anche la parte legata al concerto piuttosto che allo spettacolo musicale sarà ampliata. Sono tutte iniziative a stiamo lavorando e per ora non vi diciamo nulla di più preciso, vogliamo incuriosirvi, ma promettiamo di cominciare a svelare qualcosa sul prossimo numero di giugno di *Spi Insieme*.

I nostri partecipanti più affezionati ritroveranno comunque, la gara di ballo, le sfide di bocce, così come chi fa parte delle associazioni di disabili potrà sempre gareggiare nell'1+1=3, partecipare alla gara di pesca piuttosto che alla tombolata. E poi i tornei di Burraco, Briscola. Nel tendone adibito alle mostre potremo ammirare come ogni anno le migliori foto e i migliori quadri arrivati alla finale regionale dopo aver vinto nei rispettivi comprensori. Non solo, potremo leggere anche le poesie e i racconti che hanno partecipato a questa edizione.

Con queste premesse ci apprestiamo a essere protagonisti in tutti i territori grazie alla progettualità e alla determinazione di numerosi compagni che condividono con noi la consapevolezza di quanto progettare e operare nell'Area benessere risponda pienamente alle finalità insite nella nostra attività sindacale.

Motore delle attività dell'Area benessere è l'idea di invecchiamento attivo ovvero vivere più a lungo, ma soprattutto vivere meglio. Invecchiamento attivo perché positivo non solo per la persona, ma anche per la società. Per la persona in quanto migliora la salute fisica e mentale. Restare attivi fisicamente e mentalmente - oltre che socialmente - contribuisce a prevenire malattie croniche e degenerative, oltre che il declino cognitivo. E migliora l'umore! Una maggiore autonomia e un maggior protagonismo sociale aiutano a mantenere vive abilità e competenze. Le attività sociali e di volontariato favoriscono l'autostima. Sentirsi utili, coinvolti e valorizzati è fondamentale e contribuisce a ridurre la solitudine e, in alcuni casi, la depressione.

La partecipazione sociale, attraverso il volontariato e lo scambio intergenerazionale, rafforza il senso di appartenenza e migliora il numero e la qualità delle relazioni. Con ricadute anche di carattere sociale: le persone anziane possono trasmettere conoscenze, competenze e memoria storica. Gli effetti benefici delle politiche di invecchiamento attivo facilitano una riduzione dei costi sanitari e sociali oltre a promuovere comunità più solidali e inclusive.

Con queste premesse ci apprestiamo a continuare e ampliare le nostre proposte dell'Area benessere nella consapevolezza e con la conferma che investire proprio in benessere è al tempo stesso un'importante azione di prevenzione rivolta al singolo, ma anche un fondamentale investimento in termini sociali.

L'Area benessere rappresenta la risposta a un diritto: è elemento centrale nell'invecchiamento attivo perché sostiene la qualità della vita della persona anziana in tutte le sue manifestazioni.

Area benessere, dunque, come sinonimo di autonomia, partecipazione e dignità.



GIOCHI DI LIBERETÀ
32esima edizione
GIOCHI CATTOLICA

€470* Quota di partecipazione individuale in camera doppia
*sono previste scontistiche per gli iscritti CGIL

Cinque giorni ancora più ricchi di momenti da condividere, divertiti e rilassati con: grandi spettacoli, concerti, mostre, tornei, proposte culturali e dibattiti, firmati... Spi Cgil Lombardia!

Rimani aggiornato visita il sito Spicgillombardia.it e inquadra il QRcode in prima pagina e scarica l'App

ORGANIZZAZIONE TECNICA SER.CAT. SRL - RIVIERA ROMANTICA HOSPITALITY

Per info e prenotazioni rivolgiti al tuo responsabile territoriale dell'Area Benessere!

BERGAMO	Mario Belotti	335.6092558	mario.belotti@cgil.lombardia.it
BRESCIA	SPI Brescia	030.3729370	spi@cgil.brescia.it
BRIANZA	Irene Nespoli	347.2456023	irene.nespoli@cgil.lombardia.it
COMO	Marina Pedraglio	335.7497677	marina.pedraglio@cgil.lombardia.it
CREMONA	Luigi Foglio	335.7187280	luigi.foglio@cgil.lombardia.it
LECCO	Antonio Galli Luigia Valsecchi	347.9696296 338.4767038	spilecco@cgil.lombardia.it luigia.valsecchi@cgil.lombardia.it
LODI	Vanna Minoia	0371.616086	vanna.minoia@cgil.lombardia.it
MANTOVA	Franco Scandolari	345.7962174	franco.scandolari@cgil.lombardia.it
MILANO	Angelo Golin	02.23173230	angelo.golin@cgil.lombardia.it
PAVIA	Tiziana Cendali	340.1757039	tiziana.cendali@cgil.lombardia.it
SONDRIO	Giorgio Nana Alberto Montani	335.7566755 339.8667729	giorgio.nana@cgil.lombardia.it alberto.montani@cgil.lombardia.it
TICINO-OLONA	Marco Bermani	335.5744097	marco.bermani@cgil.lombardia.it
VALLECAMONICA	Lilia Domenighini	335.7489669	lilia.domenighini@cgil.lombardia.it
VARESE	Dino Zampieri	329.5444401	dino.zampieri@cgil.lombardia.it

Inveruno: assemblea tra bilanci, pensioni e dibattito sui temi sociali

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Venerdì 23 gennaio, al Piatto d'Oro di Furato, si è tenuta l'assemblea generale del sindacato pensionati Spi-Cgil Ticino Olona, un momento centrale per fare il punto sui bilanci, sul tesseramento e sulle priorità del sindacato per il 2026. La platea, composta da delegati e rappresentanti delle leghe territoriali, ha seguito con attenzione la presentazione del bilancio preventivo a cura del segretario organizzativo **Marco Bermanni**, che ha illustrato anche l'analisi del tesseramento e il programma di lavoro previsto per l'anno. Nel corso dell'assemblea, il segretario generale dello Spi Cgil Ticino Olona **Umberto Colombo** ha posto l'accento su questioni cruciali per i pensionati, come la rivalutazione delle pensioni, la tutela della sanità e della non-autosufficienza, e ha ri-

badito l'urgenza di ottenere un confronto con il governo sui contenuti della piattaforma rivendicativa dello Spi-Cgil. I numerosi interventi dalle leghe territoriali hanno arricchito il dibattito, consentendo uno scambio aperto di esperienze e strategie, a cui hanno contribuito anche il segretario generale della Cgil Ticino Olona, **Mario Principe**, e il segretario generale Spi-Cgil Lombardia, **Daniele Gazzoli**, che ha concluso i lavori. Durante l'assemblea, è stata espressa una preoccupazione diffusa per la situazione internazionale, sottolineando come i pensionati siano parte integrante di un contesto sociale e civile più ampio, in cui la consapevolezza e l'informazione sono strumenti fondamentali. In preparazione all'assemblea, nei giorni precedenti il sindacato aveva organizzato a **Abbiategrasso** un incontro con le segretarie e i segretari di lega per approfondire i

temi del tesseramento, del programma di lavoro 2026 e delle modalità di diffusione della piattaforma Spi-Cgil, con particolare attenzione alla comunicazione sul No al referendum sulla giustizia. La partecipata discussione ha permesso di condividere strategie per organizzare assemblee territoriali efficaci e rafforzare la partecipazione dei pensionati alle attività sindacali, confermando l'importanza di un lavoro coordinato e condiviso tra le leghe e la segreteria del sindacato. L'assemblea di Inveruno ha così rappresentato un momento di confronto e di coesione per tutto il territorio, ribadendo l'impegno dello Spi-Cgil Ticino Olona nella tutela dei diritti dei pensionati, nella valorizzazione della partecipazione attiva e nel consolidamento della presenza sindacale sul territorio, con uno sguardo attento alle sfide sociali, economiche e civili che caratterizzano il 2026.



Una piazza per la pace e i diritti

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Nella fredda serata invernale del 1° febbraio, piazza San Magno a **Legnano** è stata animata da una partecipazione numerosa e calorosa alla marcia *Non c'è Pace senza Diritti*. L'evento, promosso da associazioni locali, sindacati e realtà del territorio, ha richiamato cittadini di tutte le età uniti dall'impegno comune per la pace, la democrazia e la difesa dei diritti umani in tutto il mondo. Tra le presenze significative, quella dello Spi-Cgil Ticino Olona, rappresentato dal segretario generale **Umberto Colombo**, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione dei pensionati a iniziative civiche e sociali: "Essere qui, insieme alle altre categorie della Cgil e alle tante associazioni legnanesi, significa riaffermare ogni giorno il nostro impegno per i valori della solidarietà, della giustizia e della pace. Il dialogo e la mobilitazione sono strumenti fondamentali per contrastare guerre, intolleranza e discrimina-

zioni, a partire dalla nostra comunità locale". La serata ha visto numerosi interventi dal palco, tutti incentrati sul tema della Pace, sulla contrarietà ai conflitti e sull'urgenza di proteggere i diritti civili e la democrazia. Molti relatori hanno richiamato l'attenzione sull'importanza di una cittadinanza attiva e consapevole, capace di trasformare la partecipazione in azione concreta, sia a livello locale sia globale. La marcia è stata anche l'occasione per ricordare che il lavoro delle associazioni e dei sindacati non si esaurisce in una manifestazione, ma prosegue quotidianamente, attraverso iniziative

di sensibilizzazione, attività culturali e progetti di sostegno alla comunità. Per lo Spi-Cgil Ticino Olona, l'impegno per la Pace si traduce in attenzione costante ai bisogni dei pensionati, alla promozione dei diritti sociali e alla valorizzazione del contributo delle persone anziane alla vita civile e culturale del territorio. Una piazza piena di partecipanti, interventi appassionati e un clima di condivisione hanno trasformato la manifestazione in un vero momento di incontro e riflessione collettiva, confermando che la pace e i diritti non sono solo parole, ma obiettivi concreti su cui costruire ogni giorno.



Ciao Agostino

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona



La Cgil e lo Spi Ticino Olona esprimono profondo lutto per la scomparsa del compagno **Agostino Bonzi**. Ex operaio della Franco Tosi di Legnano, vice sindaco di Rescaldina, tra i fondatori della casa del Partigiano di Rescaldina e figura di primo piano della Cgil e dello Spi nel territorio, è stato e continuerà a essere un punto di riferimento per tutti noi. La sua scomparsa ci lascia un vuoto enorme e ci stringiamo con affetto e vicinanza a Vilma, moglie e compagna di una vita con la quale ha condiviso il suo impegno nello Spi e nella Cgil. Grazie Agostino per aver dedicato la tua vita all'impegno sociale e politico con passione e generosità, non ti dimenticheremo mai.

Gaggiano, mimose e auguri alle donne del centro anziani

Legga Spi Cgil Gaggiano



In occasione della Giornata internazionale della Donna, anche quest'anno le volontarie della lega di Gaggiano dello Spi Cgil hanno portato un saluto e un gesto di affetto alle ospiti e alle operatrici del centro anziani del paese. Le rappresentanti dello Spi Cgil Ticino-Olona sono state accolte con grande calore: le nonnine hanno ricevuto con gioia il tradizionale mazzo di mimose, simbolo dell'8 Marzo, e hanno condiviso con le volontarie un momento di sorrisi, chiacchiere e vicinanza. Un'iniziativa semplice ma molto apprezzata, che dimostra ancora una volta l'attenzione dello Spi Cgil verso le persone anziane e verso chi ogni giorno si prende cura di loro. La presenza sul territorio e la vicinanza alla comunità restano infatti valori centrali nell'attività del sindacato dei pensionati. Un piccolo gesto che racconta bene cosa significa essere presenti nel territorio: ascoltare, condividere e costruire relazioni. Anche questo è l'impegno quotidiano dello Spi Cgil nel Ticino-Olona.

Giornata della Memoria, ricordo dei deportati della **Franco Tosi**

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

Il 27 gennaio, Giornata della Memoria, Legnano ha reso omaggio agli operai e agli impiegati della **Franco Tosi** che, il 5 gennaio 1944, furono deportati a Mauthausen per aver aderito allo sciopero a favore di migliori condizioni salariali e contro le produzioni belliche. Molti di loro non fecero più ritorno. La cerimonia ha visto la partecipazione di personalità istituzionali e civiche, tra cui **Walter Veltroni**, oratore ufficiale, **Lorenzo Radice**, sindaco di Legnano, la **Rsu della Franco Tosi** e numerosi studenti. Tutti hanno riba-

dato l'importanza di combattere l'indifferenza, difendere i valori della Democrazia, della nostra Costituzione e vigilare affinché non si ripetano, sotto qualsiasi forma, prevaricazione, violenza o negazione della libertà e della dignità umana.

Anche la segreteria del sindacato pensionati Spi-Cgil Ticino Olona era presente con una folta delegazione di volontari delle leghe Spi territoriali. Come ha sottolineato il segretario generale **Umberto Colombo**, la partecipazione dello Spi è un gesto di memoria attiva e di continuità tra la storia e l'impegno attuale per i valori di solidarietà e giustizia sociale. Inoltre, in collaborazione

con il Comune, l'Anpi e la Rsu di fabbrica, lo Spi-Cgil Ticino Olona e la lega Spi Cgil di Vittuone hanno commemorato i deportati presentando il libro illustrato *La mattina in cui alla Franco Tosi perdemmo la nostra anima*. L'iniziativa ha permesso di ricordare il sacrificio dei lavoratori deportati e di riaffermare, con forza, che simili atrocità non debbano più ripetersi.

Una giornata di memoria, riflessione e partecipazione collettiva, in cui storia e impegno civico si sono incontrati, confermando il ruolo fondamentale della società civile, dei sindacati e delle associazioni nella tutela della democrazia e dei diritti di tutti.



Spi-Cgil **in piazza** per informare sui referendum

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Nei giorni che hanno preceduto il referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo, lo Spi-Cgil Ticino Olona ha promosso diverse iniziative di informazione sul territorio, con banchetti e momenti di incontro nelle piazze e nei mercati. L'obiettivo era favorire una partecipazione consapevole al voto e offrire ai cittadini strumenti utili per comprendere i contenuti del referendum e l'importanza di un fermo no, alla modifica di 8 articoli fondamentali della Costituzione in assenza di un'adeguata discussione in Parlamento.

I banchetti sono stati anche un'occasione di dialogo con le persone, per promuovere una scelta di voto informata e ribadire l'importanza della partecipazione democratica. Un impegno che conferma la volontà dello Spi-Cgil di essere presente nei territori, contribuendo al dibattito pubblico e alla difesa dei principi fondamentali della Costituzione.



Nelle foto alcuni banchetti organizzati dalle leghe Spi Cgil Ticino Olona

Diritto all'**accesso gratuito** alla cartella clinica

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

Ogni paziente ha diritto a ottenere una **copia gratuita della propria cartella clinica**, così come previsto dal **Regolamento Ue 2016/679, articolo 15**. La Direzione Welfare di Regione Lombardia ha recentemente diffuso la norma a tutti gli enti del Servizio

sanitario regionale (Ssr), ribadendo l'importanza di garantire ai cittadini trasparenza e controllo sulle proprie informazioni sanitarie. Si tratta di un passo significativo per tutelare i diritti dei pazienti, che possono così consultare senza costi i documenti clinici e partecipare attivamente alla gestione della propria salute.

Lo Spi Cgil inviata a segnalare a Regione Lombardia

eventuali violazioni o difficoltà nell'ottenere la copia gratuita, affinché le autorità possano intervenire e garantire il rispetto della legge.

Gli iscritti e i cittadini sono quindi chiamati a fare attenzione e a segnalare eventuali disservizi: una misura semplice ma fondamentale per assicurare che il diritto all'informazione sanitaria sia effettivamente garantito a tutti.

Impegno per valori condivisi e memoria attiva

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

Lo Spi Cgil Ticino Olona ha partecipato all'assemblea annuale dell'Anpi di Legnano, un incontro dedicato alla memoria, alla riflessione e al rafforzamento dei valori condivisi.

"È importante essere insieme all'Anpi - ha sottolineato **Umberto Colombo**, segretario generale dello Spi Ticino Olona - per riconfermare la necessità di continuare la battaglia comune a difesa dei valori dell'**antifascismo**, della **Costituzione democratica**, della **pace** e della **solidarietà**. Solo un rinnovato impegno collettivo può essere il vero antidoto contro il ripresentarsi di nuove

forme di fascismo, razzismo e intolleranza".

Nel corso dell'incontro si è anche ragionato sull'importanza di un lavoro congiunto tra sindacato pensionati Spi Cgil e Anpi, per promuovere la partecipazione e sensibilizzare i cittadini sui temi della democrazia e del-

la tutela dei diritti.

L'assemblea ha confermato la volontà di mantenere attivo un dialogo costante tra associazioni e sindacato, rafforzando iniziative comuni a sostegno della cittadinanza, della memoria storica e della partecipazione civica.

